

# “Lista degli stupri” al Carducci scatta la protesta degli studenti

Caccia al responsabile, mentre è stata individuata l'alunna vittima della scritta sessista Costarelli, presidente dell'associazione dei dirigenti: “I professori devono denunciare”

di **VALENTINA LUPIA**

La “lista degli stupri” del liceo Carducci somiglia sempre più a quella del Giulio Cesare. Nonostante la scritta realizzata con un pennarello nero sia stata cancellata poche ore dopo, alcuni studenti sono riuscite a capire il nome che c'era sotto.

Quello che l'autore stesso ha coperto con l'inchiostro prima di lasciare il bagno al terzo piano. Si tratterebbe di una studentessa minorenni, che frequenta una delle seconde classi dell'istituto.

➔ a pagina 2

## “Lista stupri” al Carducci è caccia al responsabile via al sit-in degli studenti

Nonostante siano stati cancellati nome e cognome il liceo ha individuato la vittima della scritta Solidarietà dei compagni

di **VALENTINA LUPIA**

La “lista degli stupri” del liceo Carducci somiglia sempre più a quella del Giulio Cesare. Nonostante la scritta realizzata con un pennarello nero sia stata cancellata poche ore dopo, alcuni studenti sono riuscite a capire il nome che c'era sotto. Quello che l'autore stesso ha coperto con l'inchiostro prima di lasciare il bagno al terzo piano. Si tratterebbe di una studentessa minorenni, che frequenta una delle seconde classi dell'istituto delle scienze umane.

Oggi le ragazze e i ragazzi del collettivo Asmara cercheranno di parlarle, col supporto delle ami-

che, a margine di una manifestazione convocata per le 7.40 davanti alla sede principale dell'istituto del quartiere Trieste-Africano. Anche al Giulio Cesare i rappresentanti degli studenti, il collettivo Zero Alibi e il resto della comunità di alunni e alunne avevano convocato un “picchetto”, con l'obiettivo di dichiarare solidarietà alle nove vittime. Un atto che aveva poi spinto alcune delle ragazze coinvolte, tutti volti noti tra i corridoi del liceo classico, a sporgere denuncia contro ignoti.

Una strada che potrebbe intraprendere nei prossimi giorni anche la famiglia della ragazza coinvolta, qualora venisse confermato che il nome scritto e poi cancellato – di cui rimangono solo le foto – sia effettivamente il suo.

Intanto, mentre si cerca l'autore della scritta, la consigliera regionale del Partito democratico **Eleonora Mattia** ha chiesto all'assessore alla Scuola, **Giuseppe Schiboni**, di «convocare immediatamente un tavolo di lavoro insieme all'Ufficio scolastico regiona-

le».

A sedersi all'incontro, nei piani della dem, che è anche membro commissione Istruzione e diritto allo studio, sarebbero i dirigenti e i portavoce dei licei Giulio Cesare e Carducci, ma anche quelli dell'Anco Marzio di Ostia. Qui, si legge in una circolare, i casi di violenza verbale e psicologica sono stati due: «Nel bagno delle studentesse è stata rinvenuta una scritta offensiva e allarmante riferita a una nostra alunna», si legge sulla nota firmata dal dirigente scolastico. In più «in un libro di testo di uno studente è stata trovata una lettera contenente pesanti insulti rivolti a lui e alla sua famiglia».

Che sia «per emulazione o per



una scelta consapevole, il moltiplicarsi nelle scuole di episodi di scritte sessiste, offensive o addirittura minacce, rimane un fenomeno allarmante su cui è urgente intervenire con una forte rete e alleanza tra comunità scolastica e istituzioni», dice la consigliera dem Mattia, che ribadisce «la necessità di inserire l'educazione sessuo-affettiva e della parità di genere nelle scuole». Con un programma strutturato – e non con progetti spot, come avviene allo

stato attuale – che coinvolga tutti gli studenti e le studentesse di ogni istituto superiore.

Le fa eco Bianca Piergentili, coordinatrice della Rete studenti medi del Lazio: «Pretendiamo un cambiamento, lo vogliamo reale ed imminente». Poi un attacco al ministro dell'Istruzione e del Merito: «Giuseppe Valditara parla di punire i colpevoli, si inizia "la caccia all'uomo"», mentre «i responsabili sono, in primo luogo, le istituzioni che ci abbandonano, ci nega-

no la necessità di instaurare un'educazione sessuo-affettiva ed al consenso all'interno delle nostre scuole e danno colpe a nemici immaginari pur di non ammettere un problema reale e sociale». Che è ciò che ieri hanno sostenuto anche studenti e studentesse all'uscita da scuola: «Bisogna intervenire: perché qui, come anche al Giulio Cesare, non è la prima volta che si registrano episodi di violenza verbale nei confronti delle donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



➤ La scritta "lista stupri" apparsa nel bagno dei maschi del liceo Carducci



L'ingresso del liceo Carducci in via Asmara, nel quartiere Trieste Africano